



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



FocusUnimore

— Webmagazine mensile —



- Editoriale. Verso l'accreditamento periodico dell'Ateneo
- Unimore illumina la Notte della Ricerca
- Equality Week: una settimana dedicata alla cultura della diversità
- Al via il progetto europeo CITIES per contrastare le discriminazioni
- ECODIGITAL: l'UE finanzia un nuovo modulo Jean Monnet in Unimore
- Il ruolo del comitato etico di Unimore
- Unimore protagonista allo Smart Life Festival
- Al via la nuova edizione di Caffè Scienza
- Let's talk Italian! Italian language courses and activities



Sommario

Editoriale. Verso l'accreditamento periodico dell'Ateneo	4
Unimore illumina la Notte della Ricerca.....	8
Equality Week: una settimana dedicata alla cultura della diversità	12
Al via il progetto europeo CITIES per contrastare le discriminazioni	16
ECODIGITAL: l'UE finanzia un nuovo modulo Jean Monnet in Unimore	20
Il ruolo del comitato etico di Unimore nella supervisione e garanzia dell'integrità della ricerca	22
Unimore protagonista allo Smart Life Festival.....	26
Al via la nuova edizione di Caffè Scienza.....	30
Let's talk Italian! Italian language courses and activities at the University of Modena and Reggio Emilia	34

Editoriale. Verso l'accreditamento periodico dell'Ateneo

Maria Cristina Menziani

Approaching the University's periodic accreditation

The final phase of Unimore's periodic accreditation visit by the National Agency for the Evaluation of the University System and Research (ANVUR) is approaching. A commission of experts assesses the permanence of the Quality Requirements that make the University suitable for the performance of its institutional functions. In particular, the evaluation is aimed at measuring the efficiency, economic-financial sustainability of the activities and results achieved in the areas of teaching, research and the third mission/social impact, in accordance with the standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) and taking into account the objectives of the Ministry's three-year programme. The commission that assesses Unimore is composed of 23 experts in economic and financial sustainability, system, disciplinary areas and students. The University's commitment to the continuous strengthening of the 2020-2025 Strategic Plan facilitated the complex phase of preparing the Self-Assessment Documents. This phase saw the intense choral work of lecturers, technical-administrative staff and students.

S

i approssima la **fase conclusiva della visita di accreditamento periodico dell'Ateneo da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione**

del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). La visita si colloca nell'ambito del secondo ciclo di accreditamento periodico degli Atenei.

Una **commissione di esperti ed esperte valuta la permanenza dei Requisiti di Qualità che rendono il nostro Ateneo idoneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali**.

In particolare, la valutazione è volta a misurare l'efficienza, la sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, in coerenza con gli standard e le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG) e tenuto conto degli obiettivi della programmazione triennale del Ministero.

La commissione di esperti valutatori (CEV) che valuta Unimore è composta da 23 esperti ed esperte: di sostenibilità economico-finanziaria, di sistema, di ambiti disciplinari e studenti.

La **prima fase** della visita è iniziata il 22 luglio scorso sulla base dell'Autovalutazione predisposta dalla Sede e dai Corsi di Studio, Corsi di Dottorato e Dipartimenti selezionati da ANVUR.

Sulla base dell'analisi documentale la CEV valuta preliminarmente gli elementi essenziali del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo così come è stato progettato e attuato dall'Ateneo.

La **seconda fase** comprende la visita istituzionale a distanza e in loco.

La visita a distanza si svolgerà **dal 30 Settembre al 3 Ottobre** e riguarderà i Corsi di studio in Infermieristica, L/SNT1, sede Reggio Emilia, Marketing e Organizzazione d'Impresa, L-18, Re-

lazioni di lavoro, LM-77, Scienze della Formazione Primaria, LM-85bis, Ingegneria del Veicolo, LM-33, Scienze e Tecnologie Agrarie e degli Alimenti, L-25 & L-26, Ingegneria Gestionale, L9 & L-8, Matematica, L-35, Languages For Communication in International Enterprises And Organizations, LM-38. Saranno inoltre valutati i Dottorati di Ricerca in Reggio Childhood Studies, Ingegneria meccanica e del veicolo e Physics and Nano Sciences.

La visita in loco si svolgerà **dall' 8 al 11 Ottobre** e riguarderà la Sede (i.e la verifica dei requisiti di qualità dell'Ateneo nel suo complesso), il Corso di Medicina e Chirurgia, LM-41, i Dipartimenti di Educazione e Scienze Umane, Ingegneria 'Enzo Ferrari', Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche e tutte le strutture dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca selezionati.

La visita istituzionale permette alla CEV di raccogliere evidenze, rispetto a quanto l'Ateneo dichiara nei documenti forniti, attraverso le percezioni e punti di vista della componente docente, tecnico-amministrativa (che comprende tecnici, amministrativi, informatici e bibliotecari) e studentesca dell'Ateneo.

Particolare rilievo viene dato al **punto di vista delle Studentesse e degli Studenti**, che viene recepito attraverso una serie di incontri con le Rappresentanze negli Organi Centrali, nei Consigli dei Dipartimenti, dei Corsi di Dottorato, nelle Commissioni Paritetiche, nei Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio coinvolti e attraverso dei colloqui con le Studentesse e gli Studenti in aula nell'orario di lezione, durante uno o più insegnamenti individuati dalla CEV.

Infine, durante la visita in loco la CEV potrà valutare direttamente le strutture di Modena e Reggio che ospitano lo svolgimento dell'attività didattica dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca selezionati per la visita (spazi, laboratori, aule, biblioteche, servizi di supporto, spazi esterni, strumenti e tecnologie a disposizione, ecc.) ed

eventualmente approfondire problematiche specifiche emerse durante la visita a distanza ai Corsi di Studio e ai Dottorati di Ricerca.

La **terza fase** inizia entro 90 giorni dal termine della visita con l'invio all'Ateneo delle Schede di Valutazione preliminare per raccogliere eventuali controdeduzioni dall'Ateneo, a cui segue la Relazione finale della CEV, il Rapporto ANVUR e il decreto di accreditamento del MUR.

Il risoluto impegno dell'Ateneo nel rafforzamento continuo del sistema di Assicurazione Qualità e di una cultura diffusa della Qualità ([Piano Strategico 2020-2025](#)) ha facilitato la complessa fase di preparazione dei Documenti di Autovalutazione della Sede e delle strutture decentrate direttamente coinvolte nel processo di accreditamento.

Tale fase ha visto l'**intenso lavoro corale di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti a tutti i livelli**, sia di Ateneo sia delle Sedi Periferiche, direttamente coinvolti nella visita

di accreditamento sotto la guida attenta dei vertici dell'Ateneo, del Delegato alla Qualità e Coordinatore del Presidio di Qualità, Prof. Antonio Ribba e della Delegata alla Programmazione, Prof.ssa Daniela Quaglino.

Il profondo esercizio di analisi dell'evoluzione dei processi di Assicurazione Qualità, dei punti di forza e delle aree di miglioramento di processi e risultati delle strutture centrali e periferiche coinvolte nella visita di accreditamento ha permesso di conseguire già da ora alcuni importanti risultati: la consapevolezza che molta strada è stata fatta dall'Ateneo nel percorso della qualità rispetto alla precedente Visita di Accreditamento, avvenuta nel 2015; l'acquisizione di una visione chiara delle aree che, a nostro avviso, richiedono un ulteriore consolidamento o un deciso intervento di sviluppo; la conferma che il percorso della qualità è un percorso di identità collettiva, non di singole individualità.



Maria Cristina Menziani, Coordinatore del Nucleo di Valutazione



Unimore illumina la Notte della Ricerca

Unimore lights up the 'Research Night

The Research Night is back, Friday 27 September 2024. Unimore's important annual event that will shed light on the University's numerous study projects will bring many new features and will involve more than 450 researchers in five locations: in Modena at the Complesso San Geminiano, the Complesso San Paolo and the Osservatorio Geofisico, in Reggio Emilia at the Tecnopolo - Reggiane Parco dell'Innovazione, in Mantua at the Fondazione Universitaria - FUM. This year's theme that will run through all the exhibitions will be Sustainability and the 17 goals of the 2030 Agenda for Sustainable Development. All the research groups will present their studies and show how the sustainable goals are the backbone of Unimore research, indispensable elements for a truly sustainable development. Unimore will also present the research activities linked to UNIGreen - the green European University, the alliance of our University with seven other European higher education institutions for the creation of the first European university on the themes of sustainable agriculture, green biotechnology and environmental and life sciences. The complete programme of the Night is available here: <https://www.nottedellaricerca.unimore.it/2024/>

Unimore torna ad accendere, **venerdì 27 settembre 2024**, il faro della Notte della Ricerca che farà luce sui numerosissimi progetti di studio dell'Ateneo.

L'edizione 2024 vedrà il coinvolgimento di quasi **120 gruppi** di ricercatori e ricercatrici che espor-

ranno i loro studi e campi di ricerca attraverso esperimenti, laboratori, esposizioni, dibattiti e seminari.

Tante le novità dell'edizione 2024 che vedrà impegnati oltre **450 ricercatori in tre città, Modena, Reggio Emilia e Mantova** e in **cinque sedi: a Modena al Complesso San Geminiano, al Complesso San Paolo e all'Osservatorio Ge-**

ofisico, a Reggio Emilia al Tecnopolo – Reggiane Parco dell’Innovazione, a Mantova alla Fondazione Universitaria – FUM.

Le novità

La prima novità di quest’anno è il tema che sarà il filo conduttore tra tutte le esposizioni ovvero **la Sostenibilità e i 17 obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Così tutti i gruppi presenteranno il loro studi e faranno vedere e capire come gli **obiettivi sostenibili siano l’asse portante della ricerca Unimore**, elementi imprescindibili per uno sviluppo effettivamente sostenibile.

La seconda novità è **l’ampliamento dell’area espositiva al Complesso San Geminiano che si espanderà sui due livelli dello storico chiostro** ospitando al suo interno oltre **60 gruppi** di ricerca che spazieranno tra esperimenti, conferenze e laboratori: dal mondo farmaceutico, a quello ingegneristico, alle scienze umane, economiche e giuridiche, biologiche e mediche, a quelle motoristiche con i bolidi costruiti e progettati dagli studenti Unimore.

Al **secondo piano**, in particolare, vi sarà uno spazio dedicato alla presenza del **Sistema dei Musei e Orto Botanico** dove il pubblico potrà muoversi tra alcuni reperti delle collezioni, in genere custodite all’interno dei Musei, ed accompagnare i più piccoli in attività didattiche.

La terza novità, oltre alla esposizione di **oltre 30 gruppi di ricerca**, è **a Reggio Emilia dove è prevista la visita ad una nuova sede del Polo Digitale di Unimore** dove insistono le realtà dipartimentali della città quali Comunicazione ed Economia, Scienze e metodi dell’Ingegneria e Medicina.

La quarta novità sarà a Mantova dove i **ricercatori e le ricercatrici di Unimore saranno**

presenti nella sede della Fondazione UniverMantova – FUM (via Scarsellini, 2) con **una decina di gruppi di ricerca** attinenti all’offerta didattica che viene impartita nella città virgiliana, a cominciare dai corsi di ingegneria informatica e chimica verde.

Altra particolarità di quest’anno è che Unimore, in tutte le sedi, proporrà le attività di ricerca legate ad **UNIGreen – the green European University**, l’alleanza di cui il nostro Ateneo fa parte insieme ad altre sette istituti di istruzione superiore europei per la creazione della prima università europea sui temi dell’agricoltura sostenibile, della biotecnologia verde e delle scienze ambientali e della vita.

A Modena, la Notte della Ricerca si svolgerà oltre che a San Geminiano anche sotto la chioma dell’antico Leccio del **Complesso San Paolo** (via Camatta, 16) con la presenza di altri **20 gruppi di ricerca.**

Il pubblico anche in questo luogo potrà muoversi tra giochi ed esperimenti chimici, matematici, andare alla scoperta di manuali antichi digitalizzati presenti nel Sistema Bibliotecario di Ateneo e potrà scoprire il mondo della Biblioteca vivente e delle pari opportunità attraverso le attività della **Equality week e del CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità.**

E poi ancora nella città geminiana tutti gli interessati potranno salire sulla Torre di Levante dell’Accademia Militare dove in cima ha sede **l’Osservatorio Geofisico** (Piazza Roma, 22).

Qui i meteorologi dell’Ateneo faranno scoprire la lunga storia delle osservazioni geofisiche raccolte e custodite da quasi 200 anni, oltre a mostrare la città di Modena da un punto di osservazione unico.

Nella città del Tricolore, come da tradizione, il luogo che accoglierà i ricercatori e il pubblico interessato sarà il **Tecnopolo e le Reggiane Parco**



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Unimore illumina la Notte della Ricerca

Modena/
Reggio Emilia/
Mantova
29 settembre 2023



Innovazione (Piazzale Europa, 1).

Visitatori e visitatrici saranno accolti da dimostrazioni, lezioni interattive, spettacoli teatrali e visite guidate alle Reggiane Parco Innovazione dove si potrà entrare nei laboratori e nelle aziende presenti nell'area.

Le **sedi modenesi della Notte della Ricerca e quella mantovana apriranno tutte le attività** al grande pubblico alle **ore 20.00**, mentre a Reggio Emilia alle **ore 19.00**, la chiusura sarà a mezzanotte.

Una sorta di prima anticipazione si svolgerà alle ore 17.30 presso il complesso San Geminiano con la presentazione di un interessante **Report su divari digitali e persone over 65** realizzato da Federconsumatori Modena e Spi.

Alla Notte della Ricerca di Unimore, come da tradizione, partecipa Reggio Children, con un'apertura dedicata all'evento del **Centro Loris Malaguzzi di Reggio Emilia** che apre i suoi Atelier a bambine e bambini, ragazzi e giovani, insegnanti, educatori/trici, ricercatori/trici, turisti, cittadini e cittadine, alle persone curiose di ogni età.

Al Centro Malaguzzi si aggiunge quest'anno per la prima volta la sede dell'ex **Mangimificio Caffarri** con la visita, animata da incontri e laboratori, ai nuovi spazi della Fondazione Reggio Children e Remida, il centro del riciclo creativo.

Sempre all'ex Mangimificio Caffarri sarà possibile visitare la nuova sede del **Centro Teatrale MaMiMò** che proporrà alcune presentazioni e brevi esibizioni teatrali con visita ai nuovi spazi delle Officine Creative Reggiane.

Mentre le **Reggiane Parco Innovazione** organizzano un viaggio nella memoria e storia nei

capannoni di una delle più grandi fabbriche italiane del '900 nonché sul suo percorso di trasformazione urbana da fabbrica a centro dell'innovazione e ricerca della città.

Sarà possibile effettuare visite guidate, curate dal Comune di Reggio Emilia, all'area delle Reggiane e alle aziende presenti nell'area.

Tra le immancabili presenze vi saranno anche quella di **Iren**, con laboratori e giochi dedicati ai ragazzi che saranno introdotti al tema dell'efficiamento energetico con un percorso didattico e informativo permanente realizzato da Iren Smart Solutions e **Fondazione Rei** sui temi dell'efficienza energetica e dell'innovazione, nonché quella di **CEPAM** che porterà all'interno del Tecnopolo una installazione di 15/20 minuti di musica e danza.

Un'altra significativa novità è la partecipazione di **TEDx Reggio Emilia**, nella formula TEDx Adventure, con la preparazione dei ricercatori e delle ricercatrici che interverranno al Researcher's Corner.

Una nuova presenza, che si aggiunge al ricco programma della Notte della Ricerca, è il **Consorzio Parmigiano Reggiano** che sarà presente sia a Reggio Emilia con l'illustrazione della filiera produttiva e con alcune degustazioni guidate e a Modena dove, grazie alla collaborazione con **Smart Life Festival**, si potrà discutere di falsificazioni nel cibo e di tutela alimentare, nonché osservare l'arte del taglio di una forma di Parmigiano Reggiano ed assaggiarne ottime scaglie.

Il programma completo della Notte è visionabile al seguente link:

www.nottedellaricerca.unimore.it/2024/

Equality Week: una settimana dedicata alla cultura della diversità

Originated from Unimore's participation in the European project UniGreen, the fourth edition of the week dedicated to equality – 'Equality Week' – will be held this year from 23 September to 8 October. This is a series of events and meetings promoted by Unimore involving numerous organisations and associations. Coordinated by Prof. Tindara Addabbo, Prof. Elisabetta Genovese, Dott. Giacomo Guaraldi, and Prof. Loris Vezzali, it is an awareness-raising and training event on the theme of equality and is divided into workshop groups with Unimore students who, interacting with University lecturers and associations in the area, will develop analyses and discussion activities on the possible causes of discrimination. With this in mind, various events will be organised to raise awareness on topics such as gender diversity and sexual orientation.

Uguaglianza e pari opportunità saranno il filo conduttore della quarta edizione dell'**Equality Week**, una settimana di eventi ed incontri promossa da Unimore che, come ogni anno, coinvolge numerosi enti ed associazioni. L'iniziativa ha avuto origine dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto europeo **UniGreen**, finanziato dalla comunità Europea e rientra all'interno del Piano di Eguaglianza di Genere di Unimore.

L'Equality Week, coordinata dalla Prof.ssa **Tin-**

dara Addabbo (Delegata per le Pari Opportunità), dalla Prof.ssa **Elisabetta Genovese** e dal Dott. **Giacomo Guaraldi** (Delegati per la Disabilità e i Disturbi Specifici di Apprendimento) e dal Prof. **Loris Vezzali** (docente di Psicologia sociale), rappresenta un **evento di sensibilizzazione e di formazione sulla tematica dell'uguaglianza**.

L'iniziativa durerà in realtà più di una settimana: prenderà infatti il via il **23 settembre**, prevedendo anche la **partecipazione di studentesse e studenti alla Notte Europea della Ricerca 2022 di venerdì 27 settembre, per proseguire poi**

con una serie di eventi fino a martedì 8 ottobre.

“L’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia considera l’inclusione e il rispetto delle diversità quali valori fondanti del proprio operato e ritiene che questa iniziativa possa consolidare l’impegno dell’Ateneo in questa prospettiva” – commentano i coordinatori Prof.ssa **Addabbo**, Prof.ssa **Genovese**, Dott. **Guaraldi** e Prof. **Vezzali**.

Tra le iniziative in programma sono previsti gruppi laboratoriali con studenti e studentesse Unimore che, interagendo con docenti dell’Ateneo e con le associazioni presenti nel territorio, svilupperanno a partire da **lunedì 23 settembre** attività di analisi e di discussione sulle **possibili cause di discriminazione**. In quest’ottica, vari eventi concorrono alla promozione della diversità di genere e orientamento sessuale.

Nel **pomeriggio di mercoledì 2 ottobre**, dalle 16.30 alle 19.00, i diversi gruppi presenteranno i loro elaborati finali alla cittadinanza presso il **Teatro la Tenda di Modena**.

Per quanto riguarda i temi della **disabilità** si inserisce nell’ambito dell’Equality week anche la seconda **Giornata provinciale per l’inclusione dei Bisogni e Educativi Speciali**, in programma martedì 8 ottobre, che vedrà la partecipazione di numerosi studenti dei diversi ordini e gradi scolastici, compresi gli universitari.

In tale occasione la Prof.ssa **Melissa Milani**, Presidente del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) dell’Emilia Romagna, intervisterà alcuni atleti e atlete paralimpici. Altri eventi di sensibilizzazione sulla cultura della diversità verranno organizzati, parallelamente, presso le due sedi universitarie di Modena e Reggio Emilia.



Unimore accoglie le matricole dell'AA 2024/25

Unimore organizza un doppio evento di accoglienza dedicato alle proprie matricole dell'anno accademico 2024/25, che si terrà a **Modena sabato 12 ottobre** presso il **Complesso di San Geminiano** e a **Reggio Emilia domenica 13 ottobre** presso il **Tecnopolo – Capannone 18**, sempre con inizio previsto alle ore 18.00 e termine alle 23.00. Saranno presenti numerosi stand di diverse associazioni studentesche, della direzione dell'Università e del Coro Unimore, per fornire le più svariate informazioni legate alla vita universitaria. Le matricole avranno inoltre la possibilità di avere un contatto diretto con studenti e studentesse degli anni successivi al primo, informazioni per accedere ai gruppi whatsapp dove possono dialogare tra di loro e con rappresentanti dell'Ateneo, per porre domande o per ricevere informazioni sull'università, legate ad esempio ai singoli percorsi di studio, agli sbocchi professionali, ma anche su come cercare libri nel Sistema Bibliotecario di Ateneo, su come usare la mail istituzionale, come partecipare a seminari o convegni ecc... I giovani avranno infine la possibilità di raccogliere tutte le informazioni di loro interesse sulle associazioni studentesche di Unimore, approfondire di cosa si occupano, dei servizi offerti, e su come poter entrarne a far parte. Saranno presenti inoltre stand convenzionati con l'Ateneo per mangiare e bere.





Al via il progetto europeo CITIES per contrastare le discriminazioni

European CITIES project to combat discrimination kicks off

Unimore is taking part in the European project CITIES - Initiative Towards Inclusive and Equitable Societies, submitted to the European Commission under the CERV (Citizens, Equality, Rights and Values) programme. The project, aimed at preventing and combating discrimination through intersectional strategies, involves five Italian cities and numerous international partners and aims to promote the training of approximately 485 civil servants and the development of tools for monitoring and analysing anti-discrimination policies, providing the necessary tools to recognise, address and prevent acts of discrimination. Thanks to the networks in which it is embedded, the project has added value with respect to its national impact and benefits from its relationship with many international realities. For Unimore it is also an opportunity to work alongside local authorities to build new awareness and new strategies to combat discrimination together. Particularly relevant is the joint work with the Municipality of Reggio Emilia and the Municipality of Modena, which together are two of the crucial subjects of the Cities project.

L'Università di Modena e Reggio Emilia partecipa al progetto europeo **CITIES - Initiative Towards Inclusive and Equitable Societies**, presentato alla **Commissione Europea** nell'ambito del programma **CERV** (Cittadini, uguaglianza, diritti e valori).

Il progetto, finalizzato alla **prevenzione e al**

contrasto delle discriminazioni attraverso strategie intersezionali, coinvolge cinque città italiane e numerosi partner internazionali e mira a promuovere la formazione di dipendenti pubblici e lo sviluppo di strumenti per il monitoraggio e l'analisi delle politiche anti-discriminazione.

Per l'Università di Modena e Reggio Emilia partecipano la Prof.ssa **Rita Bertozzi** (in qualità di

referente per l'Ateneo), la Prof.ssa **Tindara Ad-dabbo** e il Prof. **Thomas Casadei** (anche in rappresentanza del CRID – Centro Interdipartimentale di Ricerca su Discriminazioni e vulnerabilità).

Il progetto **CITIES** mira a promuovere strategie concrete e intersezionali per la prevenzione e il contrasto di fenomeni quali **razzismo e xenofobia** all'interno delle amministrazioni locali.

Questi fenomeni, spesso legati a dinamiche migratorie e sociali complesse, sono ancora largamente diffusi nelle realtà urbane europee, nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi decenni a livello legislativo. In questo contesto, il ruolo delle città come attori di primo piano nelle politiche di inclusione diventa sempre più centrale, ed è proprio in tale cornice che il progetto si inserisce.

CITIES prevede diverse azioni mirate, tra cui la progettazione e l'implementazione di strategie intersezionali contro la discriminazione in **cinque città italiane: Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Olbia e Casalecchio di Reno**.

Attraverso il coinvolgimento di queste amministrazioni, il progetto punta a formare circa 485 dipendenti pubblici, fornendo loro gli strumenti necessari per riconoscere, affrontare e prevenire atti di discriminazione.

Questo tipo di formazione è cruciale perché permette a chi opera a livello amministrativo di acquisire competenze specifiche per affrontare le sfide legate alla diversità sociale e culturale, in un contesto urbano dove tali dinamiche si manifestano quotidianamente.

Parallelamente, 115 stakeholders locali verranno coinvolti nelle attività progettuali, rafforzando il legame tra l'amministrazione pubblica e la società civile. È fondamentale, infatti, che la lotta alla discriminazione sia condotta non solo dalle istituzioni ma anche con il supporto di organizzazioni e associazioni.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è lo sviluppo di un **sistema di monitoraggio per la raccolta e l'analisi dei dati sulle discriminazioni, tra cui quelle di genere e etniche**.

Questo sistema, realizzato in collaborazione con Unimore, mira a dotare le amministrazioni locali di uno strumento concreto per monitorare e valutare l'impatto delle politiche contro le discriminazioni. In questo modo, i decisori politici avranno accesso a dati precisi e aggiornati, che permetteranno di progettare e implementare politiche più efficaci e basate su evidenze reali. Questo tipo di raccolta dati è spesso carente in molte città europee, dove la mancanza di informazioni specifiche rende difficile una risposta adeguata alle problematiche di discriminazione.

Un altro obiettivo chiave di CITIES è quello di consolidare il ruolo dei comuni nella prevenzione e nella lotta alla discriminazione.

A tal fine, il progetto si propone di condividere i risultati ottenuti con altre **15 città italiane e 41 città europee**, al fine di garantire così una diffusione ampia e capillare delle buone pratiche sviluppate. Il **coinvolgimento del Consiglio d'Europa**, attraverso il programma **Città Interculturali**, assicura una rete di sostegno e collaborazione internazionale e rafforza la cooperazione tra città che condividono le stesse sfide e obiettivi. Questa rete permette un dialogo continuo tra amministrazioni locali di paesi diversi e favorisce lo scambio di esperienze e la costruzione di strategie comuni.

Tra i partner principali del progetto figurano, oltre all'**Università di Modena e Reggio Emilia** e al **CRID**, cinque importanti comuni italiani: **Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Olbia e Casalecchio di Reno**, i quali svolgeranno un ruolo attivo nella realizzazione delle iniziative previste. A supporto di questi comuni si trovano anche organizzazioni come l'**ICEI** (Istituto Cooperazio-

**RACISM IS A
PANDEMIC**

ne Economica Internazionale) e la **Fondazione Mondinsieme**, il centro interculturale di Reggio Emilia, che da anni si occupano di promuovere l'inclusione sociale e il dialogo interculturale. La sinergia tra enti pubblici e realtà associative è particolarmente efficace in un contesto come quello italiano, dove la collaborazione tra diversi attori è essenziale per affrontare sfide complesse come quella della discriminazione.

A livello internazionale, il progetto CITIES si avvale del contributo di città come **Lovanio** (Belgio) e **Strasburgo** (Francia), entrambe note per il loro impegno nelle politiche interculturali. Inoltre, partecipano al progetto anche le **Reti delle città interculturali di Spagna, Portogallo e Svezia**, paesi che hanno sviluppato modelli avanzati di integrazione e lotta alle discriminazioni.

*“Si tratta di un progetto innovativo e necessario – commenta la Prof.ssa **Rita Bertozzi** referente del progetto per Unimore – al fine di fare un passo in avanti nella prevenzione e nel contrasto delle discriminazioni multiple. La prospettiva intersezionale viene infatti adottata nella costruzione di nuovi strumenti di raccolta dati e analisi ma anche incentivata come prospettiva per le politiche pubbliche locali: viene quindi applicata e implementata. Grazie alle reti in cui è inserito, il progetto ha un valore aggiunto rispetto al suo impatto nazionale e trae beneficio dal rapporto con molte realtà internazionali. Per Unimore è poi un’occasione per lavorare a fianco degli enti locali per costruire insieme nuove consapevolezza e nuove strategie di contrasto delle discriminazioni. Particolarmente rilevante è il lavoro congiunto con il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Modena, che insieme sono due dei soggetti cruciali del progetto Cities”.*

ECODIGITAL: l'UE finanzia un nuovo modulo Jean Monnet in Unimore

ECODIGITAL: EU funds a new Jean Monnet module in Unimore

The Digital Economy Law module of the Department of Economics 'Marco Biagi', active in the Master's degree programme in Data Analysis for Economics and Management, has been funded by the European Commission as a Jean Monnet Module for the period 2024-2027. This grant is awarded for university programmes in the context of European Union studies with a minimum duration of 40 teaching hours and a duration of three years. Modules may focus on a specific discipline of European studies or have a multidisciplinary approach. The module "ECODIGITAL project - Analysing the EU legal framework of Digital Economy and unfolding its potential" covers topics such as the 2016 General Data Protection Regulation (known as GDPR), the 2020 European Data Strategy and related regulatory acts (Data Governance Act, Digital Markets Act, Digital Services Act, Data Act) and the very recent European Artificial Intelligence Regulation (AI Act). The project also envisages the creation of a 'knowledge hub', with the aim of establishing synergies with other non-legal departments, of Unimore and other universities, in which studies involving the aforementioned topics are developed, in order to investigate, with a multidisciplinary approach, the various profiles of the digital economy. ECODIGITAL also provides for the dissemination of knowledge of the European regulatory framework among citizens, businesses and political bodies.

I corso di *Diritto dell'economia digitale* del Dipartimento di Economia "Marco Biagi", attivo dall'anno accademico 2023/2024 nel corso di laurea magistrale in *Analisi dei dati per l'economia e il management*, è stato finanziato dalla **Commissione Europea come Modulo Jean Monnet per il periodo 2024-2027.**

Questa sovvenzione, che rientra nel quadro Erasmus +, è attribuita a beneficio di corsi universita-

ri nel contesto degli studi sull'Unione europea che abbiano una durata minima di 40 ore di insegnamento e una durata di tre anni.

I moduli possono essere incentrati su una disciplina specifica degli studi europei o avere un approccio multidisciplinare e di conseguenza prevedere il contributo accademico di numerosi professori ed esperti.

Nello specifico, «il progetto ECODIGITAL – *Analysing the EU legal framework of Digital Eco-*

nomy and unfolding its potential» – spiega il Prof. **Simone Scagliarini**, ordinario di Diritto costituzionale e pubblico e coordinatore del progetto – «si pone l’obiettivo di **diffondere la conoscenza della legislazione europea relativa all’economia digitale**, con un *focus* specifico su quel complesso normativo che, per la sua centralità nella disciplina di aspetti fondamentali nella società attuale e rilevanti nella vita quotidiana di noi tutti, giustamente è stato qualificato come una sorta di Costituzione per l’UE digitale».

Gli argomenti trattati nel corso, che, grazie al finanziamento, si arricchirà di seminari tenuti da personalità dalla comprovata esperienza e competenza nei settori esaminati, vanno dal **Regolamento generale del 2016 sulla protezione dei dati** (noto come GDPR) alla **Strategia europea sui dati del 2020** e atti normativi ad essa correlati (Data Governance Act, Digital Markets Act, Digital Services Act, Data Act) fino ad arrivare al recentissimo **Regolamento europeo sull’intelligenza artificiale** (AI Act).

Il progetto non si limita alla didattica istituzionale ma prevede anche la creazione di un “hub della conoscenza”, con l’obiettivo di stabilire si-

nergie con altri Dipartimenti non giuridici, tanto di Unimore quanto di altri Atenei, in cui si coltivano studi che coinvolgono le tematiche menzionate, al fine di approfondire, con un approccio multidisciplinare, i **diversi profili dell’economia digitale**.

In ottica di terza missione, ECODIGITAL prevede anche la diffusione della conoscenza del quadro normativo europeo tra cittadini, imprese (soprattutto PMI) e rappresentanze politiche.

In particolare, sono previsti (almeno) **due incontri annuali**, in varie città italiane, aperti a tutti e tutte ma rivolti principalmente alle imprese che intendono entrare o evolversi nel **mercato digitale** e a cittadine e cittadini consumatori che intendono frequentarlo, così che i partecipanti possano acquisire (una migliore) conoscenza delle opportunità e delle tutele offerte recentemente introdotte a livello sovranazionale.

Concluderà il progetto, al termine del triennio, un **convegno finale** volto a indagare, dopo i primi anni di vigenza della nuova normativa, punti di forza ed elementi di debolezza di essa, per individuare gli obiettivi raggiunti e, soprattutto, quelli ancora da raggiungere.



Il ruolo del comitato etico di Unimore nella supervisione e garanzia dell'integrità della ricerca

The role of the Unimore Ethics Committee in supervising and ensuring research integrity

The Unimore University Research Ethics Committee ensures that projects comply with ethical principles, evaluating with scientific rigour every aspect of research involving people. Through multidisciplinary opinions, it promotes an academic culture based on transparency, accountability and scientific integrity and actively supports researchers in complying with ethical-legal regulations. CEAR offers opinions on queries concerning ethics in research and promotes an academic culture based on accountability and respect for research participants. It employs a group of multidisciplinary experts representing different areas of scientific knowledge. Each member of the Committee brings with him or her specific disciplinary expertise, thus enabling research projects to be considered from different perspectives, from legal and juridical, methodological and technical-scientific, psychological and social perspectives. The Committee aims to support the progress of scientific research within an ethically aware context.

I Comitato Etico di Ateneo per la Ricerca di Unimore garantisce che i progetti rispettino i principi etici, valutando con rigore scientifico ogni aspetto legato alle ricerche che coinvolgono persone. Attraverso pareri multidisciplinari, promuove una cultura accademica basata su trasparenza, responsabilità e integrità scientifica e supporta attivamente ricercatori e ricercatrici nel rispetto delle normative etico-legali.

Il **Comitato Etico di Ateneo** per la Ricerca (CEAR) dell'Università di Modena e Reggio Emilia è un organismo essenziale per garantire che i **progetti di ricerca** promossi all'interno dell'Ateneo **rispettino i principi etici fondamentali**. Questo comitato, che opera all'interno di un quadro di riferimento normativo ben delineato, non svolge una funzione meramente formale, **ma si occupa di analizzare, con rigore scientifico e professionale, tutti gli aspetti etici connessi alle ricerche che coinvolgono direttamente**

o indirettamente esseri umani e si pone come garante della responsabilità etica e della qualità della ricerca condotta all'interno dell'Ateneo.

Il CEAR offre pareri su richieste che riguardano l'etica nella ricerca e promuove una **cultura accademica basata sulla responsabilità** e sul rispetto dei partecipanti alla ricerca. Va specificato che il Comitato si occupa esclusivamente dei progetti di ricerca non di competenza dei Comitati Etici delle Aziende Sanitarie-Ospedaliere e concentra il proprio operato sulle attività di ricerca dell'Università.

Il Comitato si avvale di **un gruppo di esperti multidisciplinari**, che rappresentano diverse aree del sapere scientifico. La presidenza è affidata alla Prof.ssa **Johanna Maria Catharina Blom**, docente di Neuropsicologia e neuroscienze cognitive, la cui esperienza scientifica e accademica garantisce una valutazione attenta delle implicazioni etiche connesse ai progetti di ricerca che coinvolgono persone. Tra i membri il Prof. **Silvio Bicciano**, la Prof.ssa **Alessia Cadamuro**, la Prof.ssa **Gioia Carinci**, il Prof. **Gianluigi Fioriglio**, Prof.ssa **Anna Rita Graziani**, Dott.ssa **Deborah Mascalzoni** e il Prof. **Marco Vinceti**.

Ogni componente del Comitato porta con sé la propria **specifico competenza disciplinare** oltre ad un **approccio critico e collaborativo**, essenziale per affrontare questioni che richiedono un'attenta riflessione corale. Il contributo di ogni competenza, infatti, permette di **considerare i progetti di ricerca sotto diverse prospettive, dal punto di vista legale e giuridico, metodologico e tecnico-scientifico, psicologico e sociale**.

La valutazione etica, dunque, non è un semplice passaggio burocratico, ma **un momento cruciale nel processo di sviluppo della ricerca**. Il CEAR, infatti, non si limita a individuare eventuali criticità, ma **incoraggia i ricercatori a riflettere su come affrontare nel modo più corretto le**

questioni etiche. In tal senso, si pone come partner attivo dei ricercatori e rappresenta una guida che consente di orientarsi in un panorama etico-normativo sempre più articolato e complesso.

Il Comitato non solo esprime pareri consultivi, ma svolge anche una **funzione deliberativa** sugli aspetti etici dei progetti di ricerca, come sancito dall'articolo 8 del regolamento. Le sue decisioni vanno oltre la semplice formulazione di pareri, poiché possono influire in modo concreto sullo svolgimento dei progetti. Infatti, l'articolo 8 prevede che il Comitato possa **dare indicazioni precise su come gestire le questioni etiche e monitorare i progressi delle ricerche**, al fine di offrire un sostegno attivo e continuo ai ricercatori.

Questa funzione non si esaurisce nella fase iniziale, ma si estende anche al **monitoraggio durante l'intero percorso della ricerca**.

Ogni parere emesso dal Comitato, come descritto nell'articolo 9, ha una valenza cruciale, in particolare per le **ricerche che presentano potenziali rischi per i partecipanti o l'ambiente**. I ricercatori che sottopongono i loro progetti al CEAR devono presentare una **documentazione completa e dettagliata**, che consente al Comitato di valutare con attenzione non solo gli obiettivi scientifici, ma anche le modalità operative, l'impatto sociale e ambientale, e la trasparenza nella gestione dei fondi.

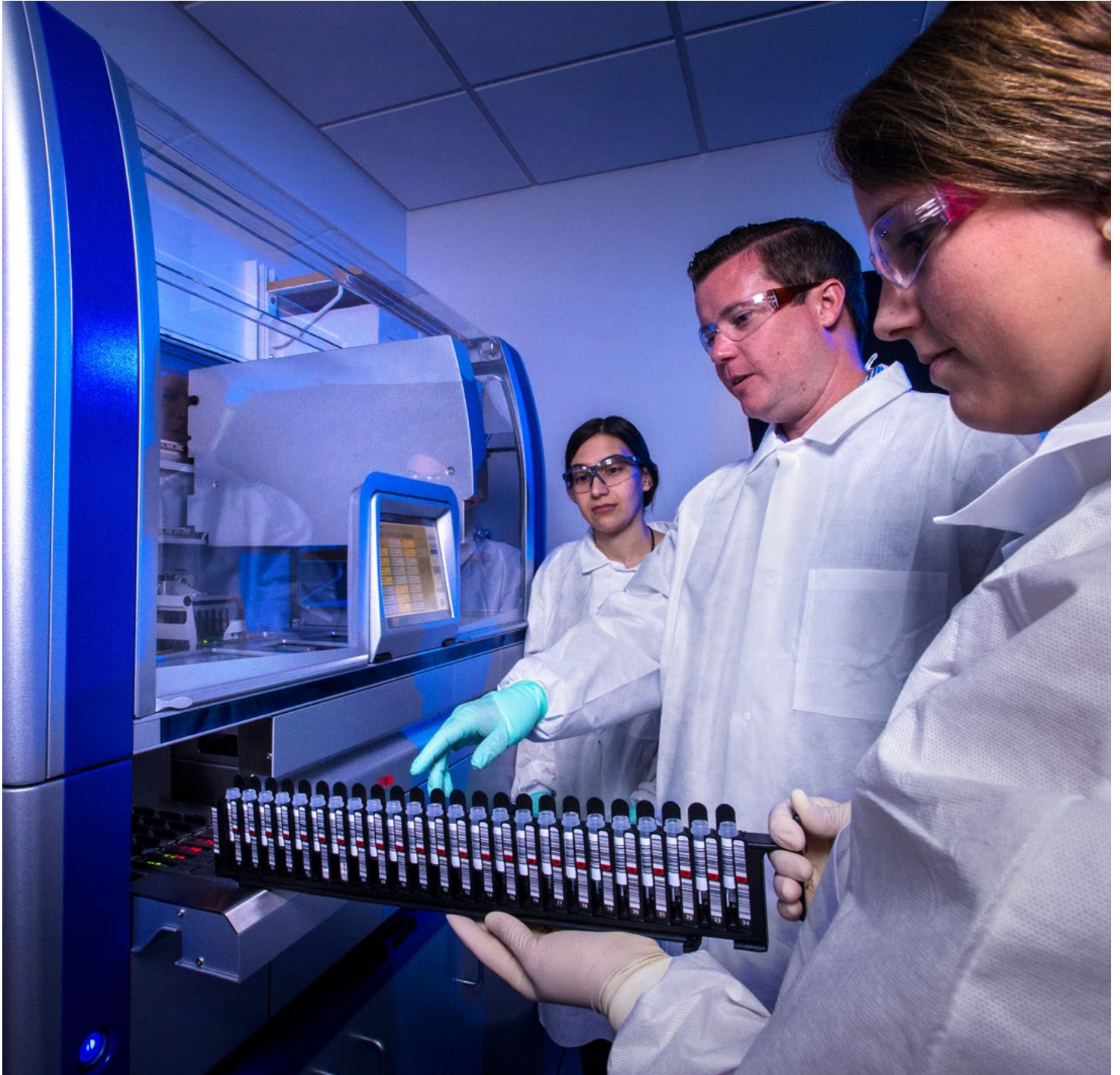
Nel caso in cui il Comitato emetta un **parere negativo** o esprima osservazioni, i ricercatori hanno la possibilità di fornire **giustificazioni etico-giuridiche**, secondo le disposizioni del regolamento, ma è evidente che il parere del Comitato rappresenta un riferimento fondamentale per garantire che le ricerche siano condotte nel rispetto degli standard etici più elevati. Inoltre, l'articolo 9 prevede che il Comitato possa **esprimersi su progetti già approvati da altri comitati etici**.

Ogni progetto di ricerca presenta specifiche sfide etiche, che variano a seconda delle discipline coinvolte e delle metodologie adottate. Nel campo delle scienze sociali, ad esempio, si devono considerare gli **effetti delle ricerche sulle dinamiche relazionali**, il **rispetto della privacy dei partecipanti**, l'eventuale **impatto su categorie vulnerabili**. Nel campo della medicina o della biotecnologia, invece, le questioni etiche riguardano il **rispetto della dignità umana**, la **protezione dei dati sensibili**, il **consenso informato** e la **gestione dei potenziali rischi per la salute** dei partecipanti.

Il Comitato Etico ha il compito di esaminare questi aspetti con grande attenzione, considerando ogni progetto in base ai criteri stabiliti dal regolamento interno e dalle normative nazionali e internazionali. La valutazione tiene conto non solo degli obiettivi scientifici, ma anche delle **modalità operative e delle implicazioni a lungo termine** delle ricerche, con particolare riguardo alla trasparenza delle fonti di finanziamento e all'eventuale **coinvolgimento di partner privati**.

Il **Principal Investigator** di ogni progetto ha la responsabilità di presentare la documentazione necessaria e di garantire che le ricerche vengano condotte **nel rispetto dei più alti standard etici**. Tuttavia, è proprio attraverso il confronto con il Comitato che i ricercatori possono **rafforzare la qualità del proprio lavoro**.

L'obiettivo ultimo del Comitato non è dunque solo quello di vigilare, ma anche di **supportare il progresso della ricerca scientifica all'interno di un contesto eticamente consapevole**: un approccio fondamentale per mantenere alta la qualità delle ricerche condotte all'interno dell'ateneo, garantendo al contempo il rispetto dei partecipanti e una maggiore responsabilizzazione dei ricercatori.



Unimore protagonista allo Smart Life Festival

Unimore as a protagonist at the Smart Life Festival

Unimore plays a central role in the Smart Life Festival, the Festival of Digital Culture promoted by the Municipality of Modena, to be held from 26 to 29 September, with the official opening on 25 September. With the theme 'True, False, X', this year's festival will explore the boundary between truth and fiction in the age of digital transition, with a focus on the skills needed to navigate between reality and imagination in the age of artificial intelligence. Unimore lecturers, researchers and students will actively participate in the event, offering in-depth studies on topics such as training in digital awareness, the relationship between artificial intelligence and sustainability, and the new frontiers of information technology, involving various university departments, research centres and museums. There are many topical appointments during the days of the festival, you can download the programme at smartlifefestival.it. Unimore's commitment within the Smart Life Festival confirms the fundamental role of the University in the cultural and scientific panorama, consolidating the link between research, innovation and society.

L'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) svolge un ruolo centrale nella X edizione dello **Smart Life Festival**, il Festival della cultura digitale promosso dal Comune di Modena, che si terrà **dal 26 al 29 settembre 2024**.

Con il tema "Vero, Falso, X", la rassegna quest'anno esplorerà il confine tra verità e finzione nell'era della transizione digitale, con particolare attenzione alle **competenze necessarie per navigare tra realtà e immaginazione nell'e-**

poca dell'intelligenza artificiale.

Unimore partecipa attivamente all'evento con il contributo di docenti, ricercatori e ricercatrici, studenti e studentesse, offrendo approfondimenti su tematiche di grande attualità come la formazione alla consapevolezza digitale, il rapporto tra intelligenza artificiale e sostenibilità, le nuove frontiere dell'informatica, coinvolgendo diversi dipartimenti, centri di ricerca e musei universitari.

Mercoledì 25 settembre, all'interno delle iniziative del segmento Smart School che anticiperanno l'apertura ufficiale del festival, il Prof. **Thomas**

Casadei, docente di Filosofia del Diritto e direttore del CRID (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità), interverrà insieme alla Dott.ssa **Valeria Barone** e alla Dott.ssa **Claudia Severi** (dell'Officina Informatica del CRID) a un incontro sulla **consapevolezza digitale tra i giovani**, dimostrando l'impegno dell'Università nel promuovere un **uso critico e responsabile delle tecnologie**. A chiudere l'ultima giornata del prefestival sarà un talk sul "Web semantico e Linked Open Data", un **viaggio nella conoscenza, tra vero e falso**, con la partecipazione di **Luca Sandoni** (Ricercatore del Centro Interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities – DHMoRe).

Giovedì 26 settembre, la Prof.ssa **Rita Cucchiara**, Direttrice del Centro di Ricerca e Innovazione in Intelligenza Artificiale (AIRI) di Unimore, terrà un *talk* sui *deepfake* e l'informazione durante l'incontro inaugurale intitolato "Macchine della verità". Affiancata da esperti come il giornalista Gianni Riotta, discuterà del **ruolo trasformativo dell'intelligenza artificiale nel giornalismo e nella percezione della verità**.

Nel pomeriggio si prosegue con una discussione su **Etica, privacy, sicurezza e IA per la mobilità e la logistica**, che vedrà coinvolti **Noemi Miniscalco** (Assegnista di ricerca - Unimore), **Simone Scagliarini** (Professore di Istituzioni di Diritto pubblico - Unimore) e **Paolo Burgio** (Ricercatore Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche - Unimore); a seguire il talk "Intelligenti per natura - Piante e animali: costruttori di mondi e relazioni", a cui parteciperà **Laura Arru** (Ricercatrice in Fisiologia Vegetale - Unimore). Ad affiancare le iniziative pomeridiane sarà il laboratorio "**Piante e animali fantastici, come scovarli? Mimetismo e criptismo come strategia di sopravvivenza**", a cura di esperti del Sistema dei Musei e Orto Botanico di Unimore.

Il Prof. **Simone Calderara**, docente di Ingegneria Informatica, sarà protagonista venerdì 27

settembre con un intervento dedicato a studenti e studentesse del Liceo A. Tassoni sulle **implicazioni dei modelli di intelligenza artificiale nelle nostre vite**, sottolineando l'importanza della comprensione di tali tecnologie per il futuro.

Nel contesto della "Notte Europea della Ricerca", che si terrà venerdì 27 settembre presso il Complesso San Geminiano si svolgerà poi il talk "Real food, Fake food", con la Dott.ssa **Federica Raffone** del CRISA - Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza Alimentare, la quale esplorerà il tema delle **falsificazioni alimentari**, in un evento seguito da una degustazione di Parmigiano Reggiano.

Sempre venerdì 27, il Prof. **Iacopo Senatori**, docente presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi", parteciperà a un *panel* sul **lavoro nell'era dell'HR Tech e dell'AI recruiting**, fornendo una visione delle trasformazioni nel mondo del lavoro dovute all'uso dell'intelligenza artificiale.

Sabato 28 settembre, il Prof. **Vittorio Iervese**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, offrirà un'analisi della politica contemporanea con il talk "The Final Battle. Conflitti e complotti nell'America di Trump", affrontando il **tema dei complotti e del loro impatto sulla società e sul discorso pubblico**.

Sempre nella giornata di sabato è previsto il talk "**Promuovere la salute attraverso azioni di comunità**", in collaborazione con Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, che sarà aperto dal Direttore Generale dell'AOU di Modena **Claudio Vagnini**; il workshop "Mobilità del futuro: tra percezione, fiducia e innovazione tecnologica", con **Paolo Burgio** (Ricercatore Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche - Unimore) e torna il laboratorio "Piante e animali fantastici, come scovarli?" in collaborazione col Sistema dei Musei e Orto Botanico.



Nella giornata di chiusura del Festival, domenica 29 settembre, si parlerà di **Meteoriti, minerali, gemme e fossili tra illusione, tecnologia e realtà** nel talk “La verità è scolpita nella pietra?”, in collaborazione con Sistema dei Musei e Orto Botanico, con la partecipazione di **Milena Bertacchini** (Responsabile Museo Universitario Gemma, Sistema dei Musei e Orto Botanico - Unimore), **Giovanna Menziani** (Funzionario Museo di Paleontologia, Sistema dei Musei e Orto Botanico - Unimore) e **Federica D’Andrea** (Laureanda del Corso di Laurea Magistrale in Didattica e Comunicazione delle Scienze - Unimore). Proseguirà inoltre il laboratorio “Piante e animali fantastici” mentre a chiudere la rassegna di iniziative che vedono il coinvolgimento di Unimore sarà il talk “Unici e inseparabili”, sulle **connessioni invisibili tra uomo, natura e macchine**, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali, con la partecipazione di **Alessandra Gribaldo** (Professoressa di Antropologia Culturale - Unimore).

Dal giovedì alla domenica (dalle 9.00 alle 18.00) sarà sempre visitabile la mostra con quiz interattivi

“Vero, Falso, Europa”, per **combattere la disinformazione su tematiche legate all’Unione Europea**, in collaborazione con Comune di Modena, Unimore e Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia.

Dal venerdì alla domenica verranno organizzati anche **live streaming e talk aperti al pubblico, dedicati al futuro del digitale nella società contemporanea** a cura di **Radio FSC-Unimore**, che, grazie alla collaborazione con Fondazione di Modena, è la voce - in diretta - di Smart Life Festival 2024.

L’impegno di Unimore all’interno dello Smart Life Festival conferma il ruolo fondamentale dell’Università nel panorama culturale e scientifico, consolidando il legame tra ricerca, innovazione e società.

Grazie alla partecipazione di numerosi docenti e ricercatori, l’Università contribuisce a promuovere una riflessione attiva sulle sfide del digitale e del futuro, offrendo al pubblico momenti di grande valore formativo e scientifico, entro l’orizzonte della “terza missione” dell’Ateneo.

Al via la nuova edizione di Caffè Scienza

The event 'Caffè Scienza' is back, planned and organised by Prof. Marcello Pinti of the Department of Life Sciences in collaboration with the Marco Biagi Foundation, with the contribution of Unimore in the context of the Public Engagement 2024 call. 'Caffè Scienza' is a unique opportunity to explore topical scientific issues treated with academic rigour but in an informal and accessible atmosphere. The meetings will in fact be hosted at Caffè Concerto, in the evocative setting of Piazza Grande in Modena, and will be held on Tuesday evenings during aperitif hours (7-8:30 pm) starting on 24 September. This year's programme, which will end on 3 December 2024, is particularly rich and multidisciplinary, with topics ranging from bioethics in sport to forensic science, from the speed of thought to the representation of science in film. The complete programme of Caffè Scienza 2024 is available on the dedicated website www.caffescienza.unimore.it together with the speakers' presentations and the archive of past editions.

Torna anche quest'anno l'appuntamento con l'iniziativa di public engagement "**Caffè Scienza**", progettata e organizzata dal Prof. **Marcello Pinti** del Dipartimento di Scienze della Vita in collaborazione con la Fondazione Marco Biagi, grazie al contributo di Unimore nell'ambito del Bando Public Engagement 2024.

"Caffè Scienza" si propone come un'opportunità unica per esplorare temi scientifici di grande attualità trattati con rigore accademico ma in un contesto informale e accessibile. Anche la nuova edizione dell'iniziativa verrà ospitata infatti presso il Caffè Concerto, nella suggestiva cornice di Piazza Grande a Modena. Gli incontri si terranno il martedì sera a partire dal 24 settembre nella fascia oraria dedicata all'aperitivo (19.00-20.30).

In questo contesto rilassato, il pubblico potrà confrontarsi con esperti ed esperte su un'ampia gamma di argomenti scientifici, creando un'occasione unica di dialogo e apprendimento.

“Un Caffè Scienza è un luogo d'incontro informale dove persone esperte su temi scientifici, cittadini e cittadine possono dialogare liberamente su temi di grande attualità” - spiega il Prof. **Marcello Pinti**, organizzatore dell'evento - *“L'obiettivo è avvicinare la scienza ad pubblico non esperto, rendendola accessibile e comprensibile ma senza rinunciare al rigore e all'approfondimento dei contenuti. Vogliamo stimolare la curiosità e il pensiero critico, creando un ambiente in cui chi ascolta possa sentirsi partecipe del dibattito scientifico.”*

*“La collaborazione tra la Fondazione Marco Biagi e Unimore nella realizzazione di questo progetto rappresenta un importante impegno condiviso per promuovere la cultura scientifica - afferma la Dott.ssa **Carlotta Serra**, Direttrice della Fondazione - Dal 2020 lavoriamo insieme al coordinatore scientifico per offrire al pubblico un'opportunità di approfondimento e dialogo, mantenendo vivo il legame tra Università e società.”*

Il programma di quest'anno, che si concluderà il 3 dicembre 2024, è particolarmente ricco e multidisciplinare, con temi che spaziano dalla bioetica nello sport alla scienza forense, dalla velocità del pensiero alla rappresentazione della scienza nel cinema. Il martedì, dalle 19.00 alle 20.30, i/le partecipanti avranno l'opportunità di approfondire argomenti di grande attualità con alcune delle figure più autorevoli sui diversi campi a oggetto dei vari incontri.

L'iniziativa prenderà il via il 24 settembre con l'intervento di **Silvia Camporesi**, professoressa di Sports Integrity and Ethics presso la KU Leuven University, che affronterà la questione dell'“unfair advantage” nello sport, discutendo l'impatto del testosterone, delle tecnologie assistive e delle modificazioni genetiche.

Il 1° ottobre, **Michele Giugliano**, professore presso il Dip. di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze presso di Unimore, condurrà un viaggio affascinante nel cervello umano, esplorando la velocità del pensiero e le sue implicazioni per la nostra comprensione della mente.

Il ciclo proseguirà l'8 ottobre con **Roy Menarini** professore presso il Dip. delle Arti dell'Università di Bologna, che discuterà la rappresentazione della scienza e della figura dello scienziato nel cinema, unendo ricerca scientifica e cultura cinematografica in un dialogo tra due mondi apparentemente distanti.

Il 15 ottobre, **Marco Rocca** di Miltenyi Biotec porterà il pubblico a riflettere sul futuro dell'alimentazione con un focus sulla carne sintetica, affrontando temi che intrecciano questioni etiche, ambientali e tecnologiche.

Devis Bellucci, ricercatore presso il Dip. di Ingegneria “Enzo Ferrari” di Unimore, il 22 ottobre analizzerà errori scientifici storici, come quello del Titanic, per mostrare come le previsioni errate possano portare a catastrofi.

Il 29 ottobre, **Gabriele Sansalone** professore presso il Dip. di Scienze della Vita di Unimore illustrerà la storia e l'estinzione dei Neanderthal, offrendo uno sguardo affascinante sui nostri “cugini” più prossimi e su ciò che possiamo imparare dal loro destino.

A novembre, **Agnese Collino** della Fondazione Umberto Veronesi (5 novembre) e **Nicola Franchi** professore presso il Dip. di Scienze della Vita di Unimore (12 novembre) esploreranno rispettivamente la storia della poliomielite e il complesso tema dello sviluppo sessuale del cervello, con approcci che intrecciano storia, medicina e neuroscienze.

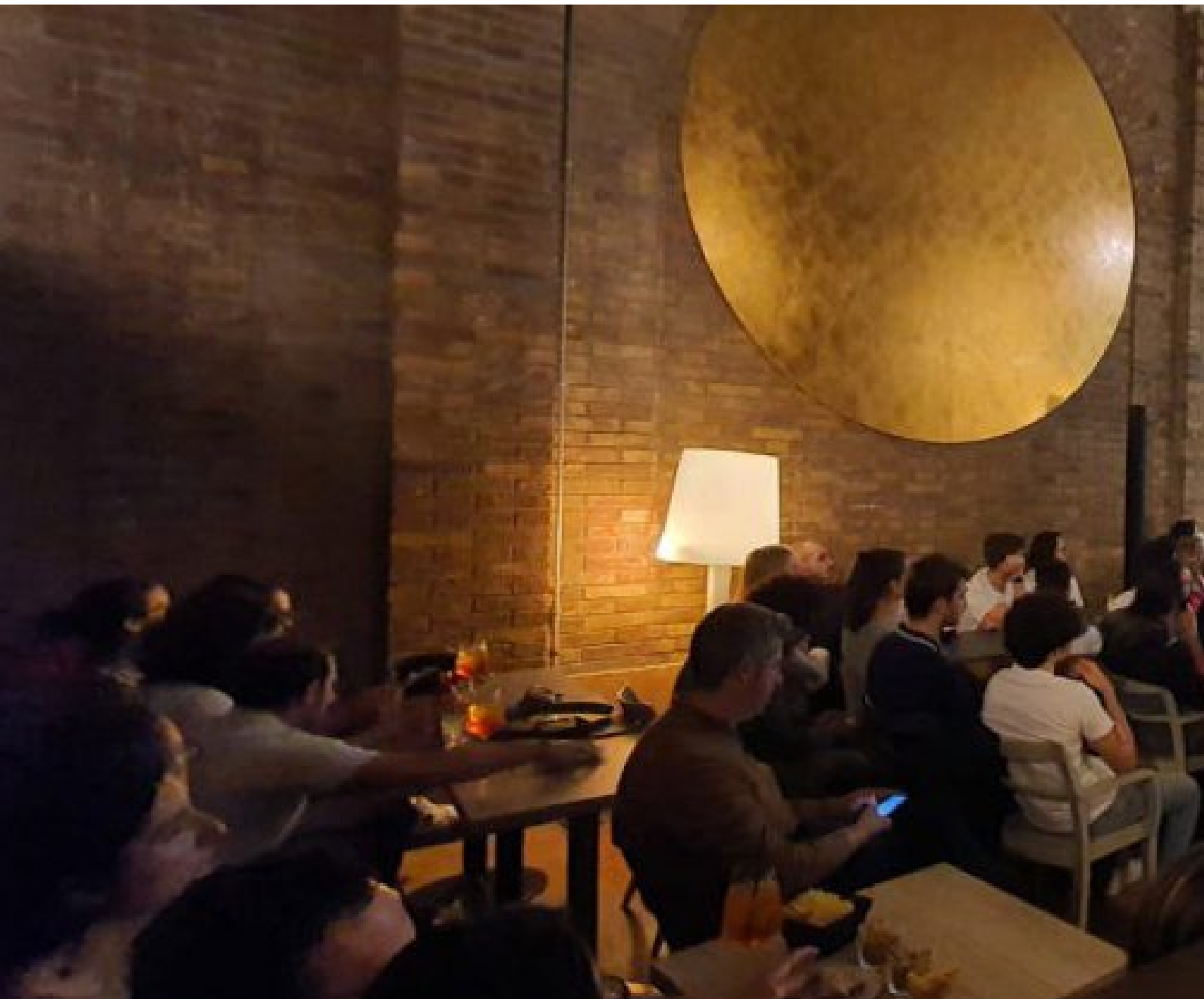
Gli ultimi due incontri del ciclo saranno dedicati a temi di scienza applicata: il 26 novembre **Assunta Florenzano** professoressa presso il Dip.

di Scienze della Vita di Unimore illustrerà come la botanica, la palinologia e la micologia forense possano diventare strumenti fondamentali nelle indagini criminali, mentre il 3 dicembre **Vittoria Brambilla** professoressa presso il Dip. di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia dell'Università di Milano presenterà "Ris8timo", il primo riso sviluppato con tecniche di evoluzione assistita (TEA).

Partecipare a "Caffè Scienza" non è solo un'oc-

casione per apprendere, ma anche per conoscere la scienza in modo diverso, in un contesto informale, dialogando con esperti ed esperte di fama internazionale in un ambiente che stimola la condivisione e la riflessione.

Il programma completo di Caffè Scienza 2024 è disponibile sul sito dedicato www.caffescienza.unimore.it insieme alla presentazione di relatori e relatrici e all'archivio delle edizioni concluse.





Let's talk Italian! Italian language courses and activities at the University of Modena and Reggio Emilia

Parliamo italiano! Corsi e attività in Lingua Italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia

Ogni semestre, il Centro Linguistico dell'Università di Modena e Reggio Emilia offre una serie di corsi di Lingua Italiana, volti a migliorare le competenze linguistiche e culturali degli studenti e di tutti gli utenti stranieri di Unimore e a promuovere il loro inserimento nell'ambiente accademico. I corsi di italiano sono gratuiti e aperti a tutti gli studenti così come ai ricercatori, borsisti, dottorandi, assegnisti e visiting professor che studiano e/o lavorano presso il nostro Ateneo.

Oltre ai corsi ordinari, il CLA offre corsi intensivi e a pagamento per gli studenti che partecipano al Programma Marco Polo/Turandot e per gli studenti di due Università cinesi: l'Università di Hebei e l'Università di Lingua e Cultura di Pechino (BLCU).

Il CLA, inoltre, con lo scopo di sostenere e incoraggiare l'apprendimento, anche autonomo, dell'italiano come lingua seconda, mette periodicamente a disposizione alcune attività extra, come ad esempio: il corso A1 online in autoapprendimento (che sarà presto integrato da un corso di livello A2), lo sportello on-demand di italiano per stranieri e il progetto Tandem.

Each semester, the Language Centre at the University of Modena and Reggio Emilia offers a number of Italian language courses, which aim at improving foreign students' and scholars' linguistic and cultural competence and promoting their introduction into the Italian academic environment. Our Italian language courses are free and open to all foreign students and scholars studying and

working at the University of Modena and Reggio Emilia.

The Language Centre also offers intensive, fee-based courses for students enrolled in the Marco Polo/Turandot Programme and for those from Hebei University and Beijing Language and Culture University (BLCU) in China.

In addition, the Language Centre provides users with an additional set of resources aimed at supporting and encouraging the learning of



Italian as a second language, even through self-study. Currently available are: the A1 online self-study course (which will soon be complemented by an A2 level course), the Italian-Language on-demand Helpdesk, and the Tandem project.

Regular courses - levels A1, A2, B1, B2, C1

Our regular Italian courses are addressed to:

- exchange students (Erasmus+, Overseas, etc.)
- foreign students attending a Degree or Specialisation Programme at UNIMORE
- visiting guests at UNIMORE who are involved in international exchange projects (scholarship holders, PhD students, post-grads, researchers and lecturers)

In order to be admitted to the regular courses, students must pass a compulsory placement test which takes place at the start of each semester.

Our regular courses are offered at levels A1 - A2 - B1 - B2 - C1 of the CEFR (Common European Framework of Reference). Each course includes **36** hours of face-to-face lessons (a 90-minute class twice a week) and **14** hours of online self-learning activities. Students must attend at least 80% of face-to-face lessons, take part in class

activities and regularly do their homework.

At the end of each course, students have to take a final written and spoken exam. The written exam tests candidates' comprehension and written production skills by means of:

- a reading comprehension text with open-ended questions;
- the drafting of a short text;
- a set of grammar exercises focusing on syntactic and lexical competences.

Upon passing the final exam, students receive 4 ECTS credits.

Basic course – A1.1

In addition to the regular courses for exchange students and scholars, the Language Centre offers **a Basic A1.1 course** to international students enrolled in English-taught *Master's Degree Programmes* at UNIMORE. This course is designed for absolute beginners, with no prior knowledge of the Italian language, and is aimed at developing students' basic language skills and promoting their integration into the Italian society. To this end, the course also welcomes students coming to our University through special international protection programmes, such as UNICORE or Invest Your Ta-

lent in Italy.

This course includes 50 hours of face-to-face lessons and a final written and spoken exam. Starting with the academic year 2023/24, the Basic A1.1 course is taught over two semesters (i.e. it starts in the first semester and covers the entire academic year). To be admitted to the final exam, students must attend at least 70% of classes.

The Basic A1.1 course does **not** grant Educational Credits (ECTS).

Extra activities

A1 online course for self-study (A2 online course coming soon!)

Absolute beginners who are not able to attend classes or need additional resources, as well as all the exchange students whose level in Italian is not high enough to access regular courses, can follow the A1 online course for self-study (this course does not grant Educational Credits).

The course is available online 24/7 and is divided into units providing (images, sentences, dialogues, texts), grammar and vocabulary tables, quizzes and exercises (multiple-choice, True/False, matching, fill in the gaps etc...).

Italian-Language Helpdesk

The Helpdesk consists in 30-minute online one-to-one meetings with our Italian Language Instructor. The service is targeted at foreign undergrad & postgrad students, researchers and visiting professors **with a minimum language level of A2 in Italian**, who would like to receive personalized advice to improve and fine-tune their competence in the Italian language.

Tandem Project

All students who are enrolled in a Degree Programme at the University of Modena and Reggio Emilia, as well as all foreign exchange students

and scholars, can take part in our Tandem Project. The Tandem project includes both **face-to-face** conversations between students currently based in Modena and/or Reggio Emilia, and **online** meetings with students from our two main partners: the University of Notre Dame du Lac-Indiana and the University Study Abroad Consortium (USAC). Students at the Department of Studies on Language and Culture can be granted 2 Educational Credits (ECTs) if they take part in the online Tandem project following a specific activity outline and meeting a specific set of requirements.

HEBEI and BLCU students

A special agreement is in force with the HEBEI and BLCU Universities in China, whereby Chinese students from the two institutions come and study at our University and attend the Italian language classes offered by the Language Centre at Unimore. These students attend our regular courses during the first and the second semester (usually at a B1 and B2 CEFR level respectively), and an intensive course in January and February (usually at a B1+ CEFR level).

Marco Polo /Turandot Programme

The University of Modena and Reggio Emilia reserves a number of places for students enrolled in the Marco Polo/Turandot Programme each year. The Marco Polo/Turandot Programme aims to increase the number of Chinese students studying at Italian universities by offering them a preliminary university-level Italian language course and an entry visa, which allows them to attend Italian classes for ten months. The Italian course offered by the University of Modena and Reggio Emilia will bring students to a B1/B2 level of language proficiency (according to the CEFR). Upon completion of the course, students will take a final exam and, if they succeed, they will be able to enroll into a University Degree Programme in Italy. No further Italian language test will be required.

EDITION 2007

EVERYDAY ENGLISH

под редакцией
Т. Ю. Дроздовой

ИДРОБОЛДИ

С П РА В О Ч Н И К С Л О В А Р Я

- [Il Rettore di Unimore nominato Presidente dell'Assemblea Generale dei Rettori e dei Presidenti di UNIGreen](#)
- [Tumori pancreatici: da Modena una nuova speranza grazie a una combinazione di terapia genica e chemioterapia](#)
- [Cambiamenti climatici: una ricerca Unimore quantifica l'aumento delle temperature a Modena e sul Cimone](#)
- [Seconda vittoria stagionale per il team MORE Modena Racing di Unimore al Bugatti Rimac Test Track in Croazia](#)
- [La Dott.ssa Vandelli di Unimore unica italiana tra i vincitori del premio internazionale "Hutchinson Fund Travel Award"](#)
- [Identificati nuovi meccanismi molecolari responsabili delle Neoplasie del sangue](#)
- [Il 3 settembre la presentazione del Progetto EDUNEXT – Next Education Italia, un'iniziativa nazionale per l'innovazione della didattica digitale](#)
- [A Modena la quinta edizione del workshop "Tecniche di ottimizzazione per problemi inversi"](#)

FocusUnimore
numero 50 - settembre 2024
Autorizzazione n. 11/2019 del
30/12/2019
presso il Tribunale di Modena
focus.unimore.it

Ideazione e progettazione
Serena Benedetti
Thomas Casadei
Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica
Paolo Alberici
Francesco Bolognesi
Simone Di Paolo

Traduzioni
Roberta Bedogni

Foto e video
Luca Marrone
Gabriele Pasca

Redazione
Alberto Odoardo Anderlini
Matteo Cappa
Gabriele Pasca
Marcella Scapinelli

Comitato editoriale
Claudia Canali
Michela Maschietto
Marcello Pinti
Matteo Rinaldini

Direttore responsabile
Thomas Casadei

Si ringraziano
per aver collaborato a questo numero:
Tindara Addabbo
Rita Bertozzi
Johanna Blom
Giacomo Guaraldi
Francesco Ori
Franca Poppi
Simone Scagliarini
Carlotta Serra

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364

www.unimore.it